

## Ero morto, ero morto: non avevo più debiti, non avevo più moglie, non avevo più suocera: nessuno! libero! libero! libero!

Mattia Pascal è un modesto bibliotecario, tiranneggiato dalla suocera, stanco dell'esistenza deludente che conduce; ma ha vinto un'ingente somma al gioco e sta tor-

nando a Miragno, il piccolo (e immaginario) paese ligure dove abita, con la speranza di poter raddrizzare la sua vita. Una serie di imprevisti gli fa cambiare idea.

**A**vevo il giornale<sup>1</sup> ancora in mano e lo voltai per cercare in seconda pagina qualche dono migliore di quelli del Lama<sup>2</sup>. Gli occhi mi andarono su un

### SUICIDIO

così, in grassetto<sup>3</sup>. Pensai subito che potesse esser quello di Montecarlo<sup>4</sup>, e m'affrettai a leggere. Ma mi arrestai sorpreso al primo rigo, stampato di minutissimo carattere: «*Ci le-  
grifano da Miragno*».

Miragno? Chi si sarà suicidato nel mio paese? Lessi: «*Ieri, sabato 28, è stato rinvenuto nella gora<sup>5</sup> d'un mulino un cadavere in istato  
d'avanzata putrefazione...*»

A un tratto, la vista mi s'annebbiò, sembrandomi di scorgere nel rigo seguente il nome del mio potere<sup>6</sup>; e, siccome stentavo a leggere, con un occhio solo<sup>7</sup>, quella stampa minuscola, m'alzai in piedi, per essere più vicino al lume: «...*putrefazione. Il mulino è sito in un podere detto della Sita, a circa due chilometri dalla  
nostra città. Accorsa sopra luogo l'autorità giudiziaria con altra gente, il cadavere fu  
estratto dalla gora per le constatazioni di legge e piantonato<sup>8</sup>. Più tardi esso fu riconosciu-  
to per quello del nostro...*»

Il cuore mi balzò in gola e guardai, spiritato, i miei compagni di viaggio che dormivano tutti.

«*Accorsa sopra luogo... estratto dalla gora... e piantonato... fu riconosciuto per quello del  
nostro bibliotecario...*»

«Io?»

«*Accorsa sopra luogo... più tardi... per quello del nostro bibliotecario Mattia Pascal, scom-  
parso da parecchi giorni. Causa del suicidio: dissesti finanziari.*»

Rilessi con piglio feroce<sup>9</sup> e col cuore in tumulto non so più quante volte quelle poche righe. Nel primo impeto, tutte le mie energie vitali insorsero violentemente per protestare: come se quella notizia, così irritante nella sua impassibile

1. **il giornale**: il giornale che Mattia ha comprato in stazione.

2. **Lama**: il capo spirituale dei monaci tibetani, citato in un articolo per i doni che aveva fatto allo zar di Russia.

3. **In grassetto**: la parola è scritta con carattere più spesso, detto appunto "grassetto".

4. **quello di Montecarlo**: un giocatore sfortunato che Mattia aveva conosciuto nel casinò della città del Principato di Monaco.

5. **gora**: canale convulso per convogliare l'acqua verso il mulino.

6. **potere**: terreno agricolo con abitazione.

7. **con un occhio solo**: Mattia ha gravi problemi di vista a un occhio strabico dalla nascita.

8. **piantonato**: posto sotto il controllo di un carabinieri.

9. **con piglio feroce**: con attenzione degna.

laconicità<sup>10</sup>, potesse anche per me esser vera. Ma, se non per me, era pur vera per gli altri; e la certezza che questi altri avevano fin da ieri della mia morte era su me come una insopportabile so-  
praffazione<sup>11</sup>, permanente, schiacciante... Guardai di nuovo i miei compagni di viaggio, e quasi anch'essi, lì, sotto gli occhi miei, riposassero in quella certezza, ebbi la tentazione di scuoterli da quei loro scomodi e penosi atteggiamenti, scuoterli, svegliarli, per gridar loro che non era vero. «Possibile?»

E rilessi ancora una volta la notizia sbalordito-  
ja<sup>12</sup>.

Non potevo più stare alle mosse<sup>13</sup>. Avrei voluto che il treno s'arrestasse, avrei voluto che corres-  
se a precipizio: quel suo andar monotono, da au-  
toma duro, sordo e greve<sup>14</sup>, mi faceva crescere di  
punto in punto l'orgasmo<sup>15</sup>. Aprivo e chiudevo  
le mani continuamente, affondandomi le unghie  
nelle palme; spiegazzavo il giornale; lo rimettevo  
in sesto per rilegger la notizia che già sapevo a memoria, parola per parola.

«*Riconosciuto! Ma è possibile che m'abbiano riconosciuto... In stato di avanzata pu-  
treffazione... puah!*»

Mi vidi per un momento, lì nell'acqua verdastra della gora, fradicio, gonfio, orri-  
bile, galleggiante... Nel raccapriccio istintivo, incrociali le braccia sul petto e con  
le mani mi palpai, mi strinsi:

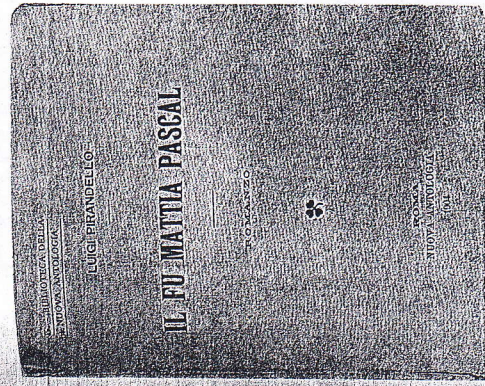
«Io, no; io, no... Chi sarà stato?... mi somigliava, certo... Avrà forse avuto la bar-  
ba anche lui, come la mia... la mia stessa corporatura... E m'han riconosciuto!...  
Scomparso da parecchi giorni... Eh già! Ma io vorrei sapere, vorrei sapere chi si è af-  
frettato così a riconoscermi. Possibile che quel disgraziato la fosse tanto simile a  
me? vestito come me? tal quale? Ma sarà stata lei, forse lei, Marianna Dondi<sup>16</sup>,  
la vedova Pescatore: ohi! m'ha pescato subito, m'ha riconosciuto subito! Non le  
sarà parso vero, figuriamoci! «*E lui! è lui! mio genero! ah, povero Mattia! ah, povero  
figliuolo mio!*» E si sarà messa a piangere fors'anche; si sarà pure inginocchiata  
accanto al cadavere di quel poveretto, che non ha potuto tirare un calcio e gri-  
darle: «Ma, levati di qua: non ti conosco!».

Fremevo. Finalmente il treno s'arrestò a un'altra stazione. Aprii lo sportello e mi  
precipitai giù, con l'idea confusa di fare qualche cosa, subito: un telegramma  
d'urgenza per smentire quella notizia.

Il salto che spiccai dal vagone mi salvò: come se mi avessè scosso dal cervello  
quella stupida fissazione, intravidi in un baleno... ma sì! la mia liberazione la li-  
bera una vita nuova!

Avevo con me ottantadue lire, e non avrei più dovuto darle a nessuno! Ero  
morto, ero morto: non avevo più debiti, non avevo più moglie, non avevo più  
suocera: nessuno! libero! libero! libero! Che cercavo di più?

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, Torino, Einaudi, 1993, cap. vii



■ Frontespizio della prima edizione del *Fu Mattia Pascal* (1904).

10. **impassibile laconicità**: concisione (laconicità) unita a indifferenza.

11. **sopraffazione**: prepotenza, sopruso.

12. **sbalorditoja**: sbalorditiva, forma arcaica dell'aggettivo.

13. **stare alle mosse**: stare calmo e fermo, come chi è schierato sulla linea di partenza in una gara.

14. **sordo e greve**: indifferente e pesante.

15. **orgasmo**: stato di ansia e agitazione.

16. **Marianna Dondi**: la detestata suocera di Mattia.